

Sinossi:

En attendant les hommes (*Aspettando gli uomini*)

di Katy Lane Ndiaye, Senegal, 2007 50 min

Versione: arabo con sottotitoli in italiano

Oualata è la città rossa all'estremo est del deserto della Mauritania. In questo isolotto, effimero baluardo contro le sabbie, tre donne praticano la pittura tradizionale decorando le mura delle case della città. In una società dominata dalla tradizione, dalla religione e dagli uomini (spesso assenti), queste donne si esprimono con una sorprendente libertà a proposito della maniera di percepire la relazione fra uomini e donne.

Teza

di Haile Gerima, Etiopia/Germania/Francia, 2008, 130 min

versione: italiano

La cronaca del ritorno dell'intellettuale africano Anberber al suo paese d'origine durante il repressivo regime marxista di Haile Mariam Mengistu e della presa di coscienza del proprio disallineamento e della propria impotenza di fronte alla dissoluzione dei valori umani e sociali del suo popolo. Anberber trascorre alcuni anni in Germania studiando medicina e ritorna in Etiopia per trovare un tumulto invece del paese della sua giovinezza. Il suo sogno di utilizzare le proprie competenze per migliorare le condizioni di salute degli Etiopi viene infranto da una giunta militare che utilizza gli scienziati per scopi politici. Anberber, alla ricerca del calore della propria casa di campagna, non riesce a sfuggire alla violenza. Ben presto il conforto dei ricordi della giovinezza viene cancellato dalle forze avversarie delle fazioni militari e ribelli. Anberber deve decidere se resistere o ricostruirsi una vita partendo dai frammenti che giacciono intorno a lui.

Amal

di Ali Benkirane, Marocco/Francia 2004, 17 min

versione: arabo con sottotitoli in italiano

In un villaggio del Marocco, Amal e il fratellino vanno a scuola. Amal sogna di diventare dottoressa e gioca con uno stetoscopio. Un giorno, il padre decide che Amal non tornerà più a scuola. Ad Amal non resta che donare al fratellino il suo amatissimo strumento. E la tradizione continua...

Safi, la petite mère (Safi, la piccola madre)

di Raso Ganemtoré, Burkina Faso, 2004, 30 min

versione: moré con sottotitoli in italiano

La madre di Safi muore dando alla luce un maschietto. L'antica, crudele tradizione del suo villaggio decreta la morte del neonato per scongiurare il malocchio. Safi, 8 anni, decide di salvargli la vita, fuggendo con lui in città, dove scoprirà la forza miracolosa della solidarietà.

La petite vendeuse de soleil (la piccola venditrice di sole),
di Djibril Diop Mambety, Senegal, 1999, 40 min
versione: bambara/francese, sottotitoli in italiano.

Sisi, una ragazza disabile vive d'elemosina sui marciapiedi di Dakar. All'ennesima violenza subita dai piccoli strilloni che vendono i quotidiani, Sisi decide di divenire anche lei venditrice. Nonostante le stampelle e grazie all'aiuto di un Amico, la piccola ce la fa ed inizia per lei una nuova vita.

SOLE NERO LUNA ROSSA

liberamente tratto da "Origine leggendaria dell'eclissi" di Amadou Hampate Ba e Lelia Serra
con Bintou Ouattara e Filippo Ughi
regia Lelia Serra
collaborazione artistica Marta Bevilacqua , disegno luci Fiammetta Baldisserri

Uno spettacolo teatrale che racconta l'origine dell'eclissi con la storia del matrimonio tra il sole e la luna: nostalgia, conflitto, tenerezze e bestie feroci... una corsa mai finita nei molti cieli possibili della loro dimora.

In scena un'attrice e un attore, che con diversi linguaggi teatrali, senza escludere l'ironia, raccontano una storia della tradizione africana, e così le loro visioni e i loro contrasti.

Il racconto e la tradizione diventano quindi il luogo dove i personaggi si specchiano e dove cercano nuove forme di relazione che possano generare nuove storie, ancora tutte da scrivere in costante ricerca dell'altro.

Sole Nero Luna Rossa è lo spazio in cui si giocano nuove forme di convivenza e quindi nuovi modelli culturali, racconta l'origine dell'eclissi come la storia di una crisi matrimoniale tra il sole e la luna. Di una corsa mai finita nelle celesti stanze della loro dimora spaziale e di come noi umani possiamo sopravvivere a un gioco infinitamente più grande di noi.